

IL GIORNALINO

Mensile a cura degli ospiti e del personale della Casa Albergo della Fondazione Osiride Brovedani onlus



Luglio 2019 - anno X, numero 7

2 luglio 1970

Il 2 luglio 1970 moriva a Trieste Osiride Brovedani, benefattore e filantropo, colui che volle questa Fondazione. Quest'anno ne celebreremo la dipartita con una doppia cerimonia: in Casa Albergo il coro intonerà la canzone "Signore delle cime" cui seguirà la S. Messa, a Trieste invece si terrà un evento molto particolare. Abbiamo organizzato assieme all'Cooperativa Bonaventura/Teatro Miela uno spettacolo in cui l'attore Alessandro Mizzi leggerà alcune pagine del diario di Osiride, *Da Buchenwald a Belsen*, intervallato dalle empatiche note del violino di Agnese Accurso. Sono previsti tre momenti nel corso del pomeriggio, di cui uno riservato alla community "Noi" del Piccolo. Il giornale ci ha dedicato molto spazio, come molti nostri ospiti hanno notato nello sfogliare il quotidiano.

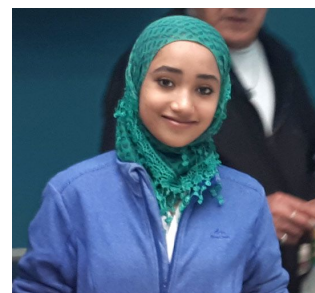
La community è stata anche in visita al nostro museo all'inizio del mese di giugno, con un folto gruppo di lettori tra cui anche due collaboratori dello stesso Osiride: abbiamo scambiato aneddoti e ricordi cosicché è diventata un'irripetibile visita guidata interattiva!

Il nostro museo ha partecipato ad un incontro nell'ambito dell'esposizione "Laboratorio dei Venti", organizzato dal piccolo Museo della Bora, in cui ci siamo presentati ai convenuti, molti dei presenti erano già stati in visita alla "Casa di Osiride Brovedani": una gran bella soddisfazione sapere che siamo già così conosciuti! In quell'occasione abbiamo fatto amicizia con alcuni scienziati volontari dell'Istituto Oceanografico triestino e dell'ICTP (centro scientifico di eccellenza) che ci hanno dato un paio di idee didattiche da realizzare quando vengono in visita i bambini. Quindi, come sempre... restate sintonizzati!



I saluti di Sabina

La prima volta che sono entrata in Fondazione ero emozionata perché non sapevo quello che avrei incontrato o quello a cui avrei potuto andare incontro. Con il passare del tempo ho avuto il piacere di fare la conoscenza di tante altre persone come gli ospiti e il personale che lavora all'interno della struttura. Il periodo del tirocinio è stato molto positivo in quanto mi ha permesso di acquisire un primo bagaglio culturale che nei libri scolastici non trovi e che solo attraverso l'esperienza quotidiana e continuativa puoi imparare, come ad esempio osservare l'organizzazione della struttura della Casa Albergo, le varie attività di animazione proposte, le relazioni che si intrecciano tra il personale e gli ospiti, eccetera. Ma soprattutto questa esperienza mi ha consentito, da un punto di vista personale, di venire a contatto con delle persone "speciali", "particolari", le quali



mi hanno dimostrato di possedere abilità, capacità e interesse, una propria storia personale su cui puntare l'attenzione, persone che hanno un grande bagaglio di esperienza, consigli da cui poter trarre esempio ed insegnamento. Vorrei ringraziare di cuore gli ospiti, gli operatori, le cuoche, gli ausiliari, il Presidente e tutto il personale che lavora all'interno della struttura per l'ospitalità e per la collaborazione.



Diario del mese di giugno

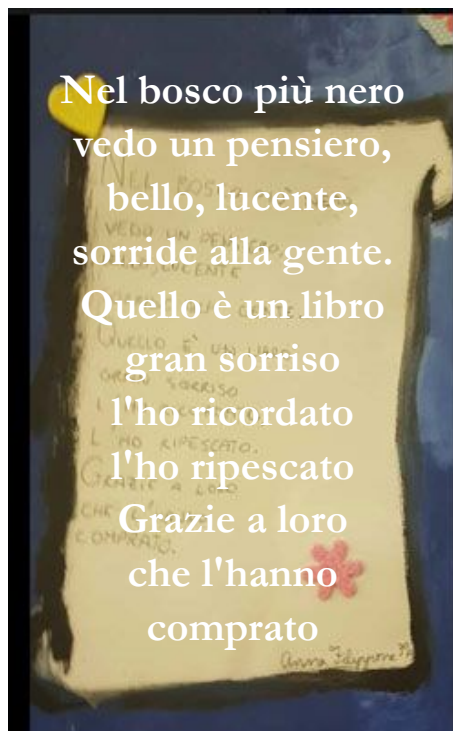
Apriamo la rubrica con quanto promesso lo scorso mese: il raccolto dell'orto! E' incredibile come la natura sia esplosa in pochi giorni, piante fiori e frutti sono cresciuti a vista d'occhio senza mostrare strascichi del maltempo primaverile. E' anche stato scientificamente provato che le nostre albicocche sono grandi il doppio di quelle acquistate, che abbuffata! Restando sul tema del cibo, ci siamo goduti anche una golosa grigliata all'aperto, una consueta e apprezzatissima abitudine che diventa sempre una bella festa.

Abbiamo anche avuto diversi ospiti nel mese di giugno: i bambini della scuola primaria di Gradisca sono venuti ad assistere alla proiezione del video realizzato dal CTA—Centro teatro Animazione e Figure come resoconto del progetto Esistenze e di cui sono protagonisti insieme ai nostri ospiti. Bimbi e "nonni" hanno partecipato in primavera ad alcuni incontri condivisi il cui fine sarebbe dovuto essere una rappresentazione teatrale, ma non c'era mai stato il tempo atmosferico giusto, sicché l'unica opzione è stata la registrazione di un video collettivo, che è risultato essere commovente e dolce. Bambini, adolescenti e anziani hanno molto da dirsi. Tante storie da raccontare. Storie del passato e episodi di vita dell'infanzia che non sempre gli adulti hanno la pazienza di stare a sentire. Esistenze è anche questo: un modo informale di trasmettere ai giovani la cultura di una generazione passata; e contemporaneamente, un modo semplice di stimolare gli anziani a vivere in modo attivo, nel rispetto delle buone pratiche di "educazione permanente". Poi abbiamo cantato e ballato con il coro dell'associazione Gruppo Costumi Tradizionali Bisiachi, che nasce dalla volontà di recuperare la tradizione del canto popolare. L'intento è quello di valorizzare principalmente vecchi motivi della Bisiacaria e del FVG, sceneggiando i testi proposti ed interagendo con il pubblico, che parrebbe essersi divertito davvero tanto.

E considerato che stiamo rendendo conto di tutti gli spettacoli e recite di fine anno, come non lasciare una menzione d'onore per il nostro coro, emozionante ed emozionante come sempre, c'è da dire che le nuove leve non mancano di entusiasmo contagioso.

Uscendo da Gradisca e dalla nostra Casa Albergo, torniamo a Trieste: abbiamo dato un piccolo sostegno all'Istituto Comprensivo Divisione Julia per sostenere un concorso letterario in memoria di Luisa Pozza, allieva e insegnante della stessa scuola, deceduta prematuramente. Abbiamo fatto una donazione di libri, trattandosi di una biblioteca per piccoli, e siamo stati letteralmente ricoperti di targhe e onori, tra cui dobbiamo assolutamente citare la poesia di un'alunna di terza scritta apposta per noi.

Uscendo da Gradisca e dalla nostra Casa Albergo, torniamo a Trieste: abbiamo dato un piccolo sostegno all'Istituto Comprensivo Divisione Julia per sostenere un concorso letterario in memoria di Luisa Pozza, allieva e insegnante della stessa scuola, deceduta prematuramente. Abbiamo fatto una donazione di libri, trattandosi di una biblioteca per piccoli, e siamo stati letteralmente ricoperti di targhe e onori, tra cui dobbiamo assolutamente citare la poesia di un'alunna di terza scritta apposta per noi.



3. Marco

8. Milojka

16. Elvio

24. Gigliano - Marco

31. Paolo

I festeggiati di luglio



Una stalla piena d'amore

I ricordi più belli che conservo nel mio cuore sono quelli legati alla mia infanzia passata assieme ai miei genitori. La Mamma si chiamava Esterina e papà Luigi, poi c'erano anche i miei due fratelli Lorena e Mauro, io ero la più grande. Nel lontano 1946 dopo essere diventata la gioia di mamma e papà (se così si può dire) ci siamo trasferiti nella città di Fiume, i ricordi non sono molti visto che ero troppo piccola. Dopo soli due anni i miei genitori decisero di ritornare in Italia e andammo ad abitare in una vecchia stalla a Romans d'Isonzo. Sono qui i ricordi più belli. La nostra casa/stalla era molto semplice una grande stanza al piano terra, che abbiamo adibito alla bene e meglio a cucina, mentre nel vecchio fienile, posto al piano sovrastante, c'era la camera da letto per tutti noi. Molti paesani ci hanno aiutato regalando ci vecchi mobili avanzati nelle cantine, vecchie reti e materassi "de grenà" (ovvero fatti con il fieno) e anche vecchie pentole e utensili vari. Ricordo sorridendo che a volte le pentole avevano anche un secondo utilizzo, quando pioveva le usavamo per raccogliere l'acqua che in vari punti infiltrava il nostro tetto. Vivevamo nella più grande semplicità, ma come piace dire a me, quella casa era impregnata d'amore. Ricordo le serate passate con i miei fratelli a giocare per le strade del paese oppure nei campi a rubacchiare ciliege, uva, o qualche pannocchia... uno di noi faceva il "palo" e gli altri riempivano qualche sacchetto. Quando era il tempo della vendemmia, ci caricavano su un grande carro e ci portavano nelle vigne paesane. Si faticava molto ma si era in compagnia. Verso mezzogiorno arrivava sempre mia zia con un pentolone di minestrone e i piatti, che quella volta erano di latta ed era subito una grande abbuffata. Ho ancora un aneddoto molto simpatico da raccontarvi: vicino a casa nostra c'era un campo di tabacco dei tedeschi. Una sera mio papà e suo fratello decisero di andare a fare un piccolo "raid notturno" in questo campo per prendere qualche foglia di tabacco, senza rendersi conto del pericolo che potevano correre. La cosa andò a buon fine, ma quando tornarono mia nonna aprì il sacco si accorse che invece del tabacco avevano preso un sacco di verze. Forse nel buio notturno qualcosa non ha funzionato. La mia infanzia è stata povera, non avevamo molto, ma il ricordo dell'amore ricevuto ha riempito tutto questo vuoto.



Nadia Maturo

Mi presento

Provegno da una famiglia numerosa, con 6 fratelli più piccoli e una sorella. Un giorno, avevo già compiuto 21 anni, a casa arrivò il giornale "Il Corriere della sera", che non arrivava mai, e andai sugli avvisi economici, mai fatto prima d'ora nella mia vita. In questa sezione del giornale notai un annuncio di una famiglia inglese di Londra che cercava una bambinaia. Feci subito la domanda e andai a Londra. Dovevo badare ad un bambino di 7 mesi; i genitori erano giovani come me, lei 21 e lui 22 anni. Mi hanno trattato come una regina, e mi hanno voluto molto bene. Dopo un anno sarei dovuta tornare in Italia, ma non riuscii a tornare perché la ragazza aspettava un altro bambino, così rimasi altri due anni a Londra. Una volta rincasata, ebbi la possibilità di lavorare sulle navi passeggeri come bambinaia. Ho viaggiato in tutto il mondo per 15 anni! Poi decisi di cambiare armatore e rotte, diventando quindi venditrice nei negozi di bordo: per un anno feci crociere nelle Isole dei Caraibi. Quando andai in pensione, partecipai a dei corsi per massaggi terapeutici, svolgendo questa attività per diversi anni. A 70 anni ho smesso e sono venuta ad abitare qua in Friuli con i miei fratelli e ora sono qui alla Fondazione Brovedani.

Renata Adriani

L'angolo della nostra cucina



Spezzatino di pollo con porri



Ingredienti per 4 persone:

- 1 petto di pollo
- 2 porri
- 1 cipolla
- 1 spicchio di aglio
- 1 bicchiere di brodo
- 1 cucchiaino di farina
- 1 pizzico di aneto secco, di timo e di origano
- 1 pizzico di prezzemolo
- 1 cucchiaio di formaggio spalmabile
- Sale, pepe, olio evo e acqua q.b.

Riscaldare l'olio in una padella. Sbucciare la cipolla e tagliarla finemente. Soffriggetela fino a quando avrà raggiunto una delicata doratura. Pulite il petto di pollo, tagliatelo a metà e trasferitelo nella padella insieme alle cipolle. Aggiustate tutto con del sale e coprite il petto di pollo con le cipolle. Lasciate cuocere a fuoco lento. Intanto pulite i porri. Tagliate l'estremità e togliete le foglie più esterne, quindi tagliateli a fette fini e aggiungeteli al pollo con la cipolla. Rimescolate. Se necessario aggiungete un po' di acqua per evitare che la carne o la cipolla si brucino. Cospargete tutto abbondantemente con del pepe macinato fresco e coprite con il coperchio, cuocendo a fuoco lento. Dopo circa 15 minuti il pollo dovrebbe disfarsi. Aiutandovi con un mestolo, mescolate e sfilacciate la carne. Aggiungete l'origano, il timo e il prezzemolo e rimescolate. In una tazza versate il brodo. Aggiungete l'aneto secco, un cucchiaino di farina e se necessario del sale. Mescolate bene per evitare la formazione dei grumi. Versate sopra lo spezzatino, mescolando continuamente. Dopo circa 5 minuti il sugo dovrebbe addensarsi. A questo punto, mantecate con un po' di formaggio spalmabile e ecco lo spezzatino di pollo e porri pronto da servire.

BUON APPETITO!

La barzelletta del mese

IL CAMELLO

La moglie al marito: «Sai caro, mi hanno detto che in Marocco quando vedono una coppia di turisti chiedono all'uomo se vuole scambiare la moglie con un cammello... ma ci pensi!?» Il marito: «Sì sì ci penso, ma poi dove lo metto il cammello!?»



Rita Addimanda

Saluti da...



Cartoline da
STOCCOLMA
GRADO
BARBANA



Fondazione
Osiride
Brovedani
onlus

Sede operativa e Casa Albergo: via Eulambio 3, Gradisca d'Isonzo
Sede legale e museo: via Alberti 6, Trieste
www.fondazionebrovedani.it - segr@fondazionebrovedani.it
tel. 0481/967511 — fax 0481/960591